

MARTEDÌ  
28. FEBBRAIO 2012

# LA VOCE



**DI ROMAGNA**  
**RIMINI & SAN MARINO**



ANNO XV  
N. 58  
€ 1



Gli splendidi colori della **Facelina bostoniensis** Foto Ioni

**CRONACHE DA FONDALE** Sott'acqua un effetto raro: le creature della sabbia escono dai rifugi

## Spariti i pesci, ecco spuntare rari nudibranchi

La neve caduta abbondante nei scorsi giorni si sta sciogliendo, di conseguenza al mare arriva tantissima acqua dolce e gelata; se poi aggiungiamo che le temperature sono ancora molto basse, ecco spiegato perché nell'ultima uscita dei ragazzi della GN il gommone navigava come un rompighiaccio in sconfinite distese d'acqua letteralmente "ghiacciata". Una volta ormeggiato, la titubanza aleggia: le aspettative di visibilità buona sono poche e l'acqua in superficie appare come una granita alla menta. Ci incoraggiamo a vicenda, ripromettendoci di risalire subito se le condizioni fossero pes-

**L'acqua gelida color menta non prometteva nulla di buono, ma l'Adriatico riesce sempre a stupire**

sime. Raggiunto il fondo scopriamo invece che la visibilità è più che sufficiente a testimoniare un effetto decisamente raro: il freddo ha costretto tutti i pesci a migrare in acque profonde e la fauna marina che normalmente vive sepolta nella sabbia è risalita sulla superficie. Tanti anellidi strani, mai in-

contrati, e proprio mentre ero intento a documentarli, mi capita di imbattermi in un raro nudibranchio: una *Facelina bostoniensis*.

I nudibranchi sono un sottordine di molluschi dotati di corpo morbido e flessibile e la forma adulta non ha conchiglia, che viene persa durante il primissimo periodo vitale, alla fine della vita planctonica.

La parola nudibranchio rileva forse l'aspetto più caratteristico delle branchie nude. I nudibranchi sono animaletti molto ricercati dai fotografi dato che l'adattamento evolutivo ha portato ad un'enorme varietà di forme e co-

lori, sia a scopo mimetico sia difensivo.

In nostro raro incontro in principio sembrava solo soletto, ma poi, poco più in là, ho iniziato ad individuarne numerosi altri e a fine immersione ho contato di averne fotografati addirittura cinque. Anche se il freddo ci intorpidisce i movimenti, resisto fino a quando non ho più d'aria; poi sul gommone, dopo qualche minuto di recupero scaldati da un tiepido sole, iniziano gli scambi d'opinione che culminano nel solito: "Se il mare lo permette, immergersi ne vale sempre la pena".

**Filippo Ioni**